

JURIJ FERRINI porta il Cyrano alle Fonderie Limone

“Quel naso deforme incarna il disagio di essere diverso”

INTERVISTA/2

SILVIA FRANCIA

Il naso più famoso di Francia, che diventa emblema di deformità, anche in senso metaforico. Non per nulla, Jurij Ferrini, regista e interprete del «Cyrano», nel dare forma a quello che Rostand definiva - tra l'altro - un «uncino comodo per appenderci il cappello», ha pensato a una vera e propria protesi, retta da ganci che ingabbiano il viso.

Ma poi, ad ascoltare lo spaccino-letterato, il naso si dimentica: e anche questa è una delle ragioni del fascino che Cyrano esercita sul pubblico da sempre. Non escluso quello torinese, tanto che l'allestimento prodotto nel 2014 dal Tst torna in scena, questa volta alle Limone di Moncalieri, dove sarà in cartellone da oggi (ore 20,45) al 16 dicembre.

Uno spettacolo longevo, il suo, prossimo a un nuovo debutto in città, a quattro anni dall'esordio. Come se lo spiega, Ferrini?

«Nel 2014 questo spettacolo segnò un record d'incassi e da allora ogni anno lo riproponiamo in luoghi diversi, ma siamo contenti di tornare qui dove, malgrado la lunga tenu-



Jurij Ferrini (a destra) è regista e interprete del «Cyrano»

ta, molte persone non riescono a vederlo. Merito di un testo che cattura, sempre attuale e capace di parlare non solo agli appassionati di teatro, ma anche ai giovanissimi».

Ma, più in dettaglio, le ragioni di tanta fascinazione?

«Sicuramente la figura del protagonista è unica e seducente. Uno degli ultimi grandi eroi romantici: un uomo che non si piega davanti al potere, ma che usa tanto la spada quanto la penna con lo stesso

coraggio e la stessa passione: un bell'esempio anche in tempi come i nostri, dove la tentazione di omologarsi è diffusa. Al contrario, il nostro è un fallimento completo in ambito sentimentale: innamorato di Rossana, scrive per lei lettere e poesie, ma vergognandosi del suo aspetto e temendo un rifiuto, manda avanti il bel Cristiano e gli mette in bocca i suoi versi. Alla povera Rossana, vittima di questi due narcisi, non è data la possibilità di scegliere».

Torniamo dunque al naso come simbolo dello stigma...

«Io ho voluto enfatizzare questo elemento, tanto da farlo quasi sembrare l'esito di un intervento di chirurgia estetica malriuscito. Ma il naso, alla fine, è l'elemento che simboleggia un senso di inadeguatezza più generale: oggi potrebbe corrispondere ai chili di troppo o a un'immagine difforme da quelle patinate dei vip».

CC BY-NC-ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

